

LA SUPER SFIDA

LA DECIDE

IL GUARDALINEE

A San Siro Juventus e Milan pareggiano. Ma la partita è viziata da due errori dell'assistente di Tagliavento. Al gol di Nocerino ha risposto Matri

Foto di Daniele Badolato/LaPresse



Svista Nel fermo immagine Sky si vede come Buffon respinge il colpo di testa di Muntari al di là della linea

MILAN	1
JUVENTUS	1

MILAN: Abbiati, Abate, Mexes, Thiago Silva, Antonini, Nocerino, Van Bommel, Muntari, Emanuelson (27' st Ambrosini), Pato (1' st El Shaarawy), Robinho (1' Amelia, 19 Zambrotta, 76 Yepes, 25 Bonera, 9 Inzaghi)

JUVENTUS: Buffon, Barzagli, Bonucci, Chiellini, Lichtsteiner, Vidal, Pirlo, Marchisio, Estigarribia (1' st Pepe), Borriello (9' st Vucinic), Quagliarella (24' st Matri) (30 Storari, 4 Caceres, 24 Giaccherini, 10 Del Piero)

ARBITRO: Tagliavento

RETI: nel pt 15' Nocerino; nel st 38' Matri

NOTE: Espulso Vidal per gioco falloso. Ammoniti Barzagli, Mexes, Muntari, Pepe, Matri e Thiago Silva. Angoli 10-2 per il Milan. Recupero 1'e 4'. Spettatori 69.208, per un incasso 3.118.275,63 euro

IVANO PASQUALINO
MILANO

Se è vero che Milan-Juventus è il derby d'Italia, non poteva esserci serata migliore per rappresentare il nostro calcio. Nel pareggio per 1-1 non è mancato nessun elemento tipico dello sport più amato nel nostro Paese: passione e grande tifo sugli spalti, errori arbitrali e grinta da vendere sul campo. Per Antonio Conte si tratta del 24° risultato utile consecutivo (13 vittorie, 10 pareggi), che mantiene la distanza di un punto dal Milan in vetta (ma con la partita di Bologna ancora da recuperare): la Juventus rimane l'uni-

ca squadra ancora imbattuta tra i cinque maggiori campionati europei. Eppure per 83 minuti il Milan legittima il vantaggio controllando senza troppi affanni: nella notte che chiude il Carnevale Ambrosiano, Nocerino trova il tempo per un ultimo travestimento. Al 14' il centrocampista del Milan veste i panni del bomber (lasciati liberi dallo squalificato Ibrahimovic) e con un tiro da fuori area illude i tifosi rossoneri della vittoria.

Oltre al danno del gol dell'ex (Nocerino), per Conte c'è anche la beffa: il gol decisivo arriva con una deviazione di Bonucci. Il difensore perde palla al limite dell'area, Nocerino ne approfitta, carica il destro che viene deviato in porta proprio da Bonucci. Non-

stante il periodo carnevalesco, questo scherzo del destino non viene preso di buon grado da Buffon, che preferisce tirare calci contro il palo piuttosto che sfogarsi sul compagno colpevole. Il suo costume da Superman impedisce a Mexes di raddoppiare di testa al 25' su azione da calcio d'angolo: l'estremo difensore della Nazionale scende rapidissimo e devia l'incornata del francese. Sulla ribattuta Muntari si ritrova la più facile delle occasioni: deve appena appoggiare in porta di testa da mezzo metro. Ma non a caso Buffon è il miglior numero 1 del mondo: in un secondo si rialza e blocca il tiro. Ma questa volta lo scherzo lo fa l'assistente dell'arbitro Tagliavento: sul tiro di Muntari il pallone aveva superato la linea di porta almeno di un metro.

Errore grave: la proposta del designatore Braschi di introdurre i giudici di linea riecheggia in tutto lo stadio. Ma per la terna arbitrale il peggio deve ancora arrivare: minuto 79', Matri viene servito davanti ad Abbiati e segna. Esplode la gioia dell'attaccante inizialmente escluso da Conte (in favore di un innocuo Quagliarella), ma l'urlo viene soffocato dal braccio alzato di Tagliavento, che fischia un fuorigioco che non c'è: altro scherzetto dell'assistente, altra segnalazione sbagliata. Un errore ciascuno e palla al

Alta tensione

Scintille in campo e parapiglia dopo il fischio finale

centro. Il Milan gioca un calcio lezioso, in attacco non punge come dovrebbe.

L'assenza di Ibrahimovic si fa sentire. Soprattutto perché Pato, ieri più che mai, ha indossato davvero i panni del "Paperone": non risulta mai incisivo, sbaglia ogni controllo, non attacca gli spazi. Allegri lo sostituisce al termine del primo tempo per El Shaarawy, ma il giovane Faraone si infrange contro la piramide Chiellini. Il grande ex Pirlo vede i suoi vecchi compagni in difficoltà e capisce che è arrivato il momento di alzare il ritmo. Al 83' apre il gioco per Pepe sulla destra, cross velenoso che trova Matri pronto a girare in porta. Questa volta l'urlo può esplodere.

La Juventus trova la carica giusta e spinge nel finale alla ricerca del vantaggio. Nella foga Vidal si fa espellere al 88' per un calcione. Ma i bianconeri confermano ancora una volta di avere bene impressa la grinta di Conte: tutte e 4 le volte che la Juventus è andata sotto in trasferta, ha sempre pareggiato. La corsa scudetto non si è decisa ieri sera, ma le prove generali hanno comunque regalato un grande spettacolo. ♦